



L'ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI "GIUSEPPE GARIBALDI"
e

LA LEGA ITALIANA DEI DIRITTI DELL'UOMO

invitano la S.V. alla Conferenza

Il Vittoriano monumento essoterico

mercoledì 18 giugno 2014 ore 18.00
Piazza dell'Ara Coeli, 12

Relatori

FRANCO TAMASSIA, RICCARDO SCARPA



Il Vittoriano, o *Altare della Patria*, in Roma è tra i più grandi monumenti d'Italia e insieme tra i più discussi e controversi. La sua mole, che risalta nel panorama della Città Eterna trova come unico termine di confronto la Cupola della Basilica di San Pietro. È un caso o ha un significato? In realtà il Vittoriano di significati ne ha tanti, anzi costituisce un complesso organico di simboli etici, politici e religiosi che solo una conoscenza sistematica ed analitica di esso permette di cogliere e di fruire.

L'Altare della Patria, invero, costituisce un Tempio di religiosità laica, una religiosità che non considera la Divinità solo una metafora ma una realtà personale provvidente e legislatrice, fonte di rivelazione dell'etica universale all'Umanità. Il monumento, sorto inizialmente solo come celebrazione del primo Re dell'Italia unita, durante il lungo e travagliato percorso della sua costruzione (dal 1878 al 1925), si è andato via via trasformando in una Scuola di valori e di simboli di morale pubblica di portata universale.

Eccettuata la figura del Re, il resto è tutto un susseguirsi di figure simboliche di valori universali e perenni, validi per tutti i Popoli e per tutti i tempi che diffondono i loro messaggi in una esposizione logica, organica e sistematica. I messaggi vengono ordinati secondo un itinerario ideale di piani che vanno sempre più elevandosi, di grado in grado, come nel corso di una iniziazione essoterica, cioè rivolta ai Popoli, fino a culminare nei valori, che si rinviano reciprocamente, dell'Unità e della Libertà, vale a dire nei due sommi Diritti umani. La successione graduale dei messaggi si risolve in un'azione pedagogica che indica a quali condizioni, con quali virtù, con quali atti eroici l'Umanità può conquistare e mantenere questi due sommi Diritti.



Tanto basta per comprendere perché questo Monumento, forse unico nel suo genere, sia stato così controverso e perché abbia avuto tanti denigratori (nascosti dietro inconsistenti ragioni estetiche) specialmente fra coloro che o temono la celebrazione dei valori effigiati o non accettano la laicità aconfessionale di una Religione che sappia essere universale.